

AZIO Sette

Supplemento di

Avvenire

La visita del Papa a Nuovi Orizzonti ripercorsa in un libro

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinatione: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

Quando l'agricoltura insegna un mestiere

Pochi ambiti, come quello dell'agricoltura sociale, possono vantare una lunga tradizione di inclusione sociale. Tante sono infatti le storie che si potrebbero raccontare e che vedono come protagonisti soggetti spesso fragili. Tra le molte, giova ricordare quella di una cooperativa dell'area pontina. In questa struttura, che si occupa di agricoltura a chilometro zero, da qualche anno è stata attivata una interessante iniziativa di carattere sociale. Durante il mese di giugno, infatti, i titolari della struttura hanno deciso di ospitare una decina di ragazzi Down, i quali vengono accolti in un ambiente protetto e sicuro. Immersi nella natura – e a stretto contatto anche con gli animali presenti, occasione ghiotta per sviluppare i primi rudimenti della pet therapy – questi giovani imparano a confrontarsi tra di loro. All'interno delle diverse camere cominciano a gestire le proprie autonomie, nel rispetto delle regole e, soprattutto, nel rispetto degli altri. Le diverse attività giornaliere, che prevedono anche il lavoro nei campi, li rende responsabili e partecipi di un progetto nel quale ciascuno sente di apportare il proprio contributo. Il capitale esperienziale maturato costituisce la più importante ricompensa per gli organizzatori, Miriam Zerbinati, presidente AcI Terra Lazio

LE DIFFICOLTÀ SI AFFRONTANO TUTTI INSIEME

TOMMASO MARINO*

Un minuscolo organismo di dimensioni 600 volte più piccolo di un capello ha fermato le attività in quasi tutto il mondo. Ha interrotto il lavoro, il commercio, la scuola e, cosa più importante, ci ha costretti al distanziamento sociale, una lontananza fisica che per noi mediterranei ha comportato molti sacrifici. Adesso, se tutto andrà bene, come ci auguriamo, la pandemia passerà e torneremo lentamente alla normalità. Occorre ripartire, andare avanti. Sarebbe delirio rimanere fermi al passato, alle cose che facevamo prima del lockdown. Adesso l'idea deve essere quella di andare avanti, tra le molte difficoltà. Certo, ci sono tante ombre sul futuro: il lavoro si è trasformato, molti lo hanno perso, alcuni non lo troveranno più. Il commercio ha sofferto parecchio, anche l'industria e il terziario hanno subito un duro colpo. Il lavoro è cambiato. Oggi sembra che lo smart working sia destinato ad accompagnarci per molto tempo. Questa modalità consente molta flessibilità che deve essere rivolta al miglioramento dei tempi della famiglia, delle relazioni senza ridursi ad un "essere sempre connesso" che non contribuisce alla crescita sociale di un paese.

La speranza ci fa dire che abbiamo bisogno di riprendere in mano le nostre vite, le nostre esistenze e provare a ricostruire tutto. Lo hanno fatto i nostri padri subito dopo la guerra e la situazione era, se possibile, più difficile) e proveremo a farlo anche noi. Ovviamente senza ingenuità e senza disillusioni: sarà difficile. Ma, possiamo riuscire mettendo in alcune categorie, sperimentate durante il periodo di chiusura e di permanenza nelle case. La solidarietà innanzitutto. Ripartire tutti assieme, senza lasciare indietro nessuno può essere un importante punto di partenza. In questi tempi successivi alla riapertura, abbiamo forte la tentazione di guardare indietro: agli errori commessi, alle cose che prima non andavano per il verso giusto. Sarebbe utile per il Paese per noi tutti recuperare interamente la cultura del progetto. La progettazione sociale, vista come strumento per capire a fondo i territori che si abitano, è la prima operazione da compiere per rispondere ai bisogni di coloro che il vivono, per capire i bisogni delle persone e organizzarsi per soddisfarli: bisogni di socialità, di lavoro, di reti di sostegno, di momenti di confronto e di crescita. In questi tempi è bene coltivare la nostra resilienza, ossia come "la capacità di reagire di fronte a traumi e difficoltà", rispondersi con coraggio, competenza e speranza. Un altro tema centrale riguarda la sicurezza sul lavoro. Le morti sul lavoro, durante la pandemia, non si sono fermate. Occorre un'attenzione particolare al rispetto delle norme di sicurezza, che oggi ci indicano di stare a distanza e che dopo rimarranno, con altre modalità, per far sì che il lavoro non diventi luogo di morte. Il "Lavoro è per l'uomo" ci ha ricordato Giovanni Paolo II e, cinque anni fa papa Francesco con la sua Enciclica "Laudato Si" ci ha presentato una "ecologia integrale". Sui temi del rapporto tra ambiente-natura-sviluppo, i cattolici italiani si confronteranno alla settimana sociale di Taranto del prossimo anno.

* segretario nazionale del Mlac

C'è chi consegna farmaci a domicilio e chi apre un negozio: l'inventiva di volontari e di molti imprenditori ha dato vita a realtà che mettono fiducia nel futuro prossimo

DI IGOR TRABONI

Consegna di farmaci a domicilio, piattaforma medicale a distanza, nuove attività commerciali: sono tante le idee scaturite in questo periodo di necessità, a ulteriore testimonianza di come i periodi di crisi portino frutti copiosi e in qualche modo inaspettati. È successo e continua ad accadere in tutta Italia e il Lazio non è certamente da meno, come vediamo in questa rapida cartellata di tre esperienze, iniziando da Ceccano, in diocesi di Frosinone-Veroi-Ferentino, e dall'esperienza di "Farmamico", azienda che provvede alla consegna dei farmaci direttamente al domicilio di chi ne ha bisogno. «Abbiamo aumentato le nostre consegne del 210%», ha raccontato al blog del giornalista Pietro Altivi il giovane Angelo Solli, ex studente al liceo di Ceccano e cofondatore insieme ad altri suoi amici di questa esperienza non solo prettamente lavorativa. «La consegna a domicilio - ha aggiunto Solli - ha soddisfatto le esigenze delle persone rinchiusi in casa e questo li ha portati di conseguenza ad un'evoluzione digitale importante, dando la possibilità di ricevere a casa anche i medicinali con ricetta». E sempre da Ceccano arriva anche l'esperienza di un'altra azienda giovane e di giovani (anche in questo ex allievi del liceo cittadino): si tratta di "Kromin", che ha curato tutta la delicata parte informatica di "comestai.org", una piattaforma che garantisce un consulto 24 ore su 24 sui sintomi da Covid-19. Dalla Ciociaria al Reatino, dove questo periodo di emergenza e di chiusura, ha investito visto fiorire una nuova attività. È quella di Matteo Bufacchi, 35 anni, che nel paese di Borgo Velino ha deciso di aprire "Loasi del contadino", per la vendita di prodotti per il paese, per gli animali e per la casa. Quanto mai prezioso in questo caso è stato il sostegno di "Vivaio", lo sportello della Fondazione Varrone di Rieti (per ogni ulteriore informazione si può chiamare al pomeriggio al numero 0746.268160) che si rivolge in maniera specifica a quanti desiderano avviare una attività. Ora



Matteo Bufacchi nel paese di Borgo Velino ha aperto "Loasi del contadino"

Tanti segni di speranza ai tempi del Covid-19

si spera nella ripresa del turismo e negli spostamenti tra regioni per il decollo dell'attività di Bufacchi, in una zona peraltro povera di

possibilità occupazionali. Ma senza dubbio il segnale è stato lanciato, forte e chiaro. Così come altrettanto luminoso è il segnale che arriva da

Cerveteri, dove Matilde Apriletti e Orietta Degli Effetti, amiche da sempre, hanno aperto "Maori", un negozio di frutta e verdura, scegliendo come data per l'apertura la saracinesca quella della festa della Madonna di Fatima, in atto di affidamento. Anche qui un ruolo importante lo ha giocato un progetto diocesano e più specificatamente "L'ora undecima" che la Caritas di Porto-Santa Rufina mette a disposizione degli aspiranti imprenditori, grazie ai fondi dell'8xmille. Arrivando a Velletri un esempio di sostegno alle persone in difficoltà lo si trova nell'iniziativa "sos spesa", animata dall'associazione San Girolamo Emiliani dei padri Somaschi attiva nella parrocchia di san Martino nel centro storico della città. La solidarietà della Chiesa di Velletri-Segni ha trovato anche l'aiuto della Banca Popolare del Lazio: l'istituto ha donato 100mila euro alla diocesi

sotto forma di buoni-acquisto distribuiti tra le parrocchie per venire incontro alle specifiche esigenze presenti nelle loro comunità. Ci sono poi esperienze di prossimità attive da prima dell'emergenza sanitaria, ma ora diventate molto preziose per contrastare il disagio e le solitudini sociali. Anteaes (Associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà) ha due progetti "Tag-alleanza fra generazioni" e "Botteghe della fiducia" in corso a Ferentino e Tarquinia. Avvicina le età della vita per un mutuo arricchimento culturale e umano. Sono davvero molte in regione le risposte virtuose alle difficoltà emerse durante la pandemia, proposte dalla Chiesa e in generale dalla società civile. Una rassegna su quanto le diocesi continuano a realizzare per infondere speranza nei territori è consultabile sul sito <https://chieseparera.chiesacattolica.it>

volontariato

Con il Banco alimentare la solidarietà non si ferma

L'importanza del Terzo settore è emersa con forza in questa pandemia. Il Banco alimentare del Lazio fin da subito è stato al fianco delle 450 associazioni convenzionate a sostegno degli oltre 85mila poveri della Regione, oggi in forte aumento. «Tutte le realtà purtroppo registrano un aumento del numero di assistiti, che va dal 35 al 40% - afferma Giuliano Visconti, presidente del Banco alimentare del Lazio - Di fronte a questa grande domanda restiamo in prima linea. Alle prime difficoltà, dovute soprattutto all'età media alta dei volontari, i più giovani, prevalentemente studenti, hanno risposto con entusiasmo affiancando gli over 65». Tante anche le adesioni di aziende. «Lo scorso anno - racconta - abbiamo distribuito circa 4.200 tonnellate di prodotti. Quest'anno più della metà sono stati consegnati nel periodo gennaio-marzo. Nonostante il fondo di aiuti europei agli indigeni abbia subito ritardi, c'è stata una grande solidarietà delle aziende. Molte si sono accorte che la loro eccellenza poteva diventare un valore e questa nuova sensibilità ci ha permesso di conoscere realtà prima sconosciute». (An.Moc.)

il progetto

Idee nuove

Si chiama "Vitamina G", il nuovo bando rivolto a ragazze e ragazzi interessati a concretizzare idee innovative e volte a concorrere allo sviluppo locale. Un modo per risolvere la crisi economica e occupazionale dei territori scommettendo sulla creatività degli under 35. Diverse le aree di intervento: arte, sport, studio, tempo libero, associazionismo, innovazione tecnologica, legalità, solidarietà, integrazione, beni pubblici, tradizioni, pari opportunità e uguaglianza di genere. Possono partecipare al bando associazioni giovanili impegnate sul territorio regionale e gruppi informali composti da almeno tre persone.

Il servizio a pagina 15

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
SEGNO DI UNITÀ
NEL CRISMA
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
SACERDOTE
DA 50 ANNI
a pagina 7

◆ **PORTO S.RUFINA**
LA VISITA
DEL CARDINALE
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
PIÙ GIOIA
NELLE COMUNITÀ
a pagina 4

◆ **GAETA**
LEGGERE CON FEDE
GLI EVENTI PRESENTI
a pagina 8

◆ **RIETI**
ALLA RISCOPERTA
DELL'ESSENZIALE
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
GREST ESTIVI
IN SICUREZZA
a pagina 5

◆ **LATINA**
BELLO RITROVARSI
DI NUOVO A MESSA
a pagina 9

◆ **SORA**
QUELL'OSPITE
<<SEGRETO>>
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
L'ECONOMIA
RIPARTE DAL PORTO
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
RICORDANDO
GIOVANNI PAOLO II
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
SEGUENDO I PASSI
DEL PAPA POLACCO
a pagina 14

open data

Un sito sulla pandemia

Comosenza e solidarietà grazie alla rete: ecco "Covid 19 Italia". Una piattaforma online formata da volontari, nata dall'idea di "emergenzehack". Il progetto non profita e verifica informazioni sulla pandemia nel nostro Paese, dedicando approfondimenti ad ogni Regione. La piattaforma fornisce segnalazioni di varia natura per mettere e condividere richieste di aiuto e offerte di beni servizi. Non solo, rilancia iniziative sociali, culturali e dirette a promuovere e implementare telelavoro e didattica a distanza. Una sezione raccoglie normative, direttive istituzionali e dati. Importante poi è il servizio di verifica delle fake news. Gli Open data sono aggregati da un software Open Source, quindi riutilizzabili e sviluppiabili pubblicamente. Info: <https://covid19italia.help/>